Domenica 12 settembre 2021 - Ventiquattresima domenica del tempo ordinario

E per la strada interrogava i discepoli e chissà quante volte sullo stesso argomento: “Chi sono io secondo voi e cosa dice la gente di me?”

Per quell'uomo così particolare gli apostoli avevano messo in gioco il loro presente e il loro futuro, tanto da abbandonare persino occupazioni e affetti.

Domanda che risuona da 2000 anni. Chi è Gesù? Pietro nel suo slancio generoso non esita a dirgli chi è: “Tu sei il Cristo”. Non c'è più nulla da attendere (pensava): ormai gli ebrei potranno sbarazzarsi degli invasori, dei romani e dei loro Imperatori, ed instaurare di nuovo il regno di Dio.

Purtroppo la vera risposta alla domanda di Gesù la darà il Centurione, un pagano che vedendolo morire in croce in un modo diverso da tanti altri, perdonando i suoi uccisori, dirà: “Veramente quest'uomo era il figlio di Dio”. Non prima. Per questo Gesù durante tutta la sua vita chiederà di non rivelare a nessuno la sua identità, per non creare equivoci. Anzi Pietro sente ripetersi che non attraverso una via di forza verrà instaurato il regno di Dio, ma mediante un percorso che conoscerà addirittura la riprovazione, la condanna e la morte in croce.

Non ti accadrà mai, ripete il Pietro di ogni tempo. La strada che Gesù intraprende è senza garanzie. Per questo Pietro e noi come lui ci mettiamo di traverso, ragioniamo con la nostra testa, vorremmo che Gesù si adeguasse ai nostri criteri umani, alla nostra saggezza di vita. Lo facciamo in buona fede. Vorremmo risparmiare a Gesù e a noi passaggi difficili, come la sofferenza, situazioni drammatiche come la croce, e vorremmo augurare a Gesù il successo, un largo consenso, un trionfo pieno sui suoi nemici, perché continuiamo a immaginarlo come un superuomo e non pensiamo che le vie di Dio sono diverse da quelle degli uomini. Sono percorsi di amore e, quando si ama, si va incontro ad ogni pericolo, ad ogni rischio, compreso quello di essere osteggiato, rifiutato, deriso, addirittura messo a morte.

C'è anche da dire che Gesù ha dimostrato tanta umiltà per chiedere che cosa pensate di me. Non è facile sottoporsi alla valutazione degli altri. Ma Gesù è senza maschere, senza paure, libero come nessuno. Ma Pietro non riesce ad accettare un Messia perdente: “Tu pensi secondo il mondo” gli dice Gesù.

Speriamo che anche per noi intervenga il suono di Dio, la sua Grazia, il dono della Fede. “Non la carne e il sangue te l'hanno rivelato”, ma la Fede che Dio ti ha donato. Una Fede che non si limita ad essere professata con la bocca, ma che si realizza in azioni buone e in una corretta condotta morale e soprattutto prestando sempre ascolto alla sua Parola.